

IN QUESTO NUMERO

- FIERE E MERCATI D'UN TEMPO ◆
- CRONACHE DI VIA RASTELLO ◆
- I DETTAGLI NASCOSTI DEL BORGO ◆

 FATTO STORICO

Quando **Gorizia** faceva **mercato** (e fiera)

LA PRIMA GRANDE FIERA DELL'ANNO AVEVA INIZIO IL 16 MARZO, GIORNO DEI SANTI PATRONI ILARIO E TAZIANO. SI RACCONTA CHE LA CITTÀ ASSUMESSE UN ASPETTO "INSOLITO"

Gorizia è sempre stata una **cittadina dai floridi commerci**. Basti pensare che un tempo, in città, si tenevano **quattro fiere annuali** e diversi **mercati settimanali**. La prima grande fiera dell'anno aveva inizio il 16 marzo, giorno dei Santi Patroni Ilario e Taziano.

Racconta R. M. Cossar che per tutta la durata della fiera la città assumesse un aspetto "*insolito*": nella Cattedrale venivano esposti i reliquiari del Patriarcato di Aquileia e venivano celebrate numerose messe.

La **fiera di sant'Ilario e Taziano** durava otto giorni e vi si potevano trovare merci d'ogni tipo!

Il tutto era stato disciplinato da un regolamento municipale del 1852 che indicava i luoghi deputati al commercio durante le fiere annuali.

La fine dell'estate era consacrata alla **fiera di San Bartolomeo**, che iniziava il 24 agosto.

Un tempo durava quindici giorni e le fonti settecentesche testimoniano di un evento assai frequentato, occasione di incontro e di svago.

Si racconta che il mercato più caratteristico fosse il **marciàt dai usei**, il mercato degli uccelli, che anticamente si teneva nella **Corte Caraveggia**, in piazza Duomo, e che alla fine del XIX secolo si era spostato sotto il loggiato dell'ex convento dei PP. Minori in Piazza Sant'Antonio.

Oltre a questo mercato, durante la Fiera di San Bartolomeo, si potevano trovare tante altre merci, come grano e granturco; a fine Ottocento, in Piazza Sant'Antonio, i rigattieri erano ormai diventati l'attrazione principale della fiera.

In autunno, a cominciare dal 29 settembre, si teneva la **fiera di San Michele** che, come tutte le fiere annuali goriziane, offriva una grande varietà di merci e divertimenti: botti in legno di ciliegio, calze e pantofole in spessa lana, e i baracconi dei saltimbanchi.

Particolarmente importante era il **mercato degli animali**, dove i contadini compravano i maialini da allevare.

Ma questa fiera vantava anche una radicata tradizione religiosa: la **processione** che partiva dalla Chiesa Metropolitana per arrivare al **Santuario del Monte Santo** si concludeva con una messa solenne.

Racconta poi R. M. Cossar che Sior Michel Zanuttig, un cappellaio di Gorizia, componesse brindisi per questa fiera, uno di questi recitava così: "**Tutte le feste sono belle, evviva San Michele!**".

L'ultima **fiera** dell'anno era quella di **Sant'Andrea**: di questa fiera puoi leggere nel numero precedente, dedicato alle tradizioni natalizie goriziane!

Veduta di piazza Grande (ora piazza Vittoria), XIX secolo. Archivio fotografico Fondazione Palazzo Coronini Cronberg.



CONSIGLIO DI VISITA

A proposito di reliquiari del Patriarcato di Aquileia...

È stata da poco inaugurata una mostra permanente sul Tesoro della Cattedrale di Gorizia. L'ingresso è libero, si visita all'interno del Duomo e propone una straordinaria esposizione di reliquiari, ostensori, tunicelle e i busti lignei di Sant'Ilario e Taziano, risalenti al XVI secolo!



Il mercato ortofrutticolo a Gorizia, *Der Gemüsemarkt in Görz*, Österreichisches Staatsarchiv.

Come il regolamento del 1852 aveva suddiviso il commercio in città:

In **Piazza Sant'Antonio Nuovo** si vendevano legna da ardere e da costruzione, e attrezzi;

In **Piazza Grande** (oggi Piazza Vittoria) si potevano trovare stoffe, tele, mercerie, ferramenta, chincaglierie, giocattoli, libri, stampe, oggetti di oreficeria e argenteria, ma anche ortaggi, frutta, latte, pollame e selvaggina;

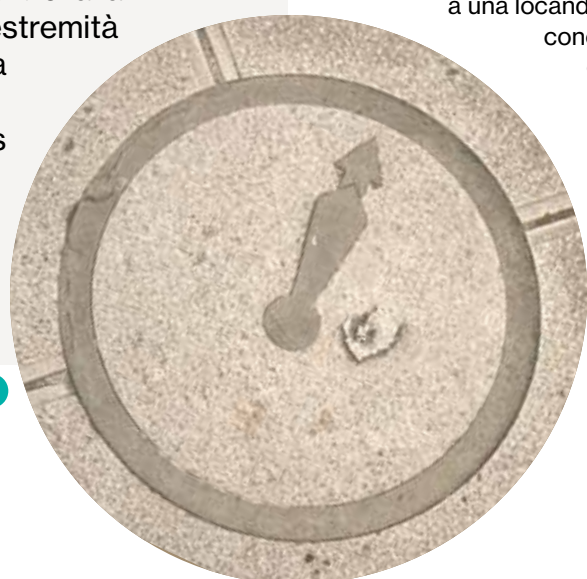
In **Piazza Duomo** (oggi Piazza Cavour) si acquistavano pane e cereali;

In **Piazza Corno** (oggi Piazza Edmondo de Amicis) venivano proposti carbone, oggetti di scarto, legna da ardere, vitelli morti, carne salata, burro e formaggio;

Nel **Piazzale dietro Fratta** (ovvero in via dietro il Castello, oggi via Giustiniani) si potevano trovare vari animali;

Vi era poi la **Piazza del pesce (e delle erbe)** che si trovava in quella che oggi è l'estremità di Corso Verdi, nella piazzetta dove si fermano gli autobus urbani, che ancora è ricordata come Piazza delle Erbe.

3



Fotografie di Isidoro Trovato e Lodovica Gaia Stasi

Il nostro Borgo è ricco di dettagli curiosi, in attesa di essere scoperti!

Te ne proponiamo qualcuno! Sono sparsi lungo tutto il centro storico: trovali con l'aiuto della mappa a pagina 4.

1. SULLE COLONNE DI CASA RASSAUER

Di fronte ai Musei Provinciali tre colonne sorreggono i grandi archi della loggia di casa Rassauer. Tra foglie, racemi e altri motivi decorativi, si trovano due volti quasi scomparsi: li qualcuno ha tracciato la sagoma di un piccolo fiore. Cercalo!

Si trova nella zona n. 1



1

2. LUDATIS PUERI

Nella città bassa, le prime vie sorsero subito sotto le mura del castello. Da Borgo Castello, scendendo verso piazza Cavour (già piazza Duomo) troverai una di queste antiche vie: silenziosa e stretta, ha per iniziale la terza lettera dell'alfabeto. Lì si ritorna bambini perché si gioca a campana, pea, porton, settimana... l'avete trovata?

Zona n. 3



2

3. LEGGERE L'ORA DA UNA FESSURA

Bisogna cercare tra il 6 e il 7 di un'antica piazza della città. Lì, un orologio sul marciapiede vi indica dove guardare: attraverso la fessura creata tra gli edifici di via Rastello, è possibile vedere la prima cupola di Sant'Ignazio, e alcuni riescono persino a leggere l'ora sul grande orologio della chiesa. Perché? Perché da quel particolare lato della piazza non si riusciva a leggere l'ora dal campanile del Duomo e una volta, quando ancora in pochi possedevano un orologio, per essere informati sull'ora bisognava guardare ai campanili delle chiese.

Zona n. 2



3

4. UN ASTRO PER INSEGNA

All'inizio dell'anno nuovo, in una delle nostre piazze più suggestive, si incontravano i cacciatori della città. Il punto di ritrovo era davanti a una locanda che all'epoca era conosciutissima e, ancora oggi, è riconoscibile dalla sua insegna: una stella d'oro.

Cercala nella zona n. 4

5. LA CORTE DEGLI UCCELLI

Anticamente, durante la fiera di San Bartolomeo, il mercato degli

uccelli (*marciàt dai usei*) si teneva nella Corte Caraveggia.

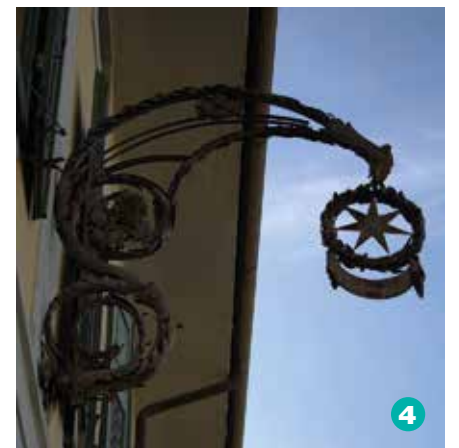
R.M. Cossar, nel suo *Gorizia d'altri tempi*, ci racconta che, a metà dell'Ottocento, il negoziante Francesco Genuzzi aveva contato, per curiosità, il numero di chiodi battuti sugli edifici all'interno della corte che servivano a sostenere le gabbie degli uccelli in vendita: ne aveva contati oltre cinquecento! La corte esiste ancora, **cercala nella zona n. 2!**

6. TI OSSERVANO DALL'ALTO

In città è piuttosto comune vedere

che all'ingresso di diverse dimore, ed in particolare sulle chiavi di volta degli archi che segnano l'accesso alle abitazioni, sono scolpiti dei volti.

Non sono personaggi qualunque: si tratta dei panduri, baffuti guerrieri ungheresi (anticamente assai temuti) incaricati di proteggere l'edificio e i suoi abitanti.



4



5



6

Ora che ne sei a conoscenza, non farai altro che incontrare panduri! Ce ne sono tanti, quello nell'immagine **lo trovi nella zona n. 2**

7. LA MERIDIANA DI BARZELLINI

Sul lato destro del Duomo di Gorizia, alzando lo sguardo si può ammirare una grande meridiana realizzata nel 1778 da Gian Giuseppe Barzellini. In una



piccola nicchia, proprio sopra l'orologio solare, spicca un busto: secondo alcuni rappresenta un angioletto, secondo altri è lo stesso Barzellini! **Cercala nella zona n. 2!**

8. L'ISCRIZIONE SULLA CASA UNGRISPACH

Alzando lo sguardo sopra i portici di una delle case di piazza Cavour, all'angolo con via Rastello, si nota una lapide in latino, in grafia gotica: "anno Domini 1441

qualche parte, nella facciata. P.s. sai perché oggi è l'Hotel "Entourage"? Nel 1836 il re di Francia Carlo X di Borbone arrivò in esilio a Gorizia con il suo *entourage*, che si stabilì proprio a Palazzo Strassoldo. Mentre il re, il consiglio ristretto e la servitù soggiornarono a Palazzo Coronini.

Vai nella zona n. 4 per darci un'occhiata!

10. LE GRONDAIE A FORMA DI DRAGO

Passeggiando per l'antica Via Rastello, alzando lo sguardo è possibile notare, in alcuni punti, delle grondaie dalla forma assai interessante: draghi! Quanti sono? Prova a contarli!

Zona n. 3



11. IL MISTERO DELLA LAPIDE IN PIAZZA SANT'ANTONIO

In piazza Sant'Antonio è presente una lapide con un'iscrizione in latino: "AD 1612 ER DNLCVS · CARFANEVS · A · STAFFULO GVIARDIANVS · F · E" che tradotta significa: "Nell'anno del Signore 1612, il frate guardiano Domenico Carfagni da Staffolo fece erigere". La lapide testimonia l'esistenza di un convento francescano, fondato nel 1225 e demolito alla fine del Settecento. Rimane incerto se l'iscrizione sia stata completata, poiché sotto di essa si nota un ampio spazio vuoto. Un mistero interessante!

Zona n. 4

12. I FERRI BATTUTI DI CASA TOMINZ

Piazza Cavour, un tempo nota come Piazza Duomo, ospitava al 29 la bottega di ferramenta di Giovanni Tominz, padre di Giuseppe Tominz (1790-1866), celebre ritrattista goriziano di grandissima fama ed eccezionale bravura, nato proprio nella casa accanto. Fermatevi un momento ad ammirare i bellissimi ferri battuti che decorano il portone d'ingresso: quanti dettagli e quanta maestria è stata necessaria per realizzarli!

Vieni ad ammirarli nella zona n. 3

incept Simon Volker aedificare hanc domus" che significa "nell'anno del Signore 1441, Simone Volker iniziò a costruire questa casa". Sulla chiave di volta degli archi del palazzo è scolpita una mezzaluna, antico stemma della famiglia nobiliare degli Ungerspach, oggi simbolo del comune di Cormons. **Si trova in Piazza Cavour, zona n. 2**

9. LO STEMMA DEL PALAZZO STRASSOLDO

Palazzo Strassoldo, oggi un grande edificio di colore giallo, si affaccia su piazza Sant'Antonio che un tempo ospitava un convento. Come riconoscerlo? Bisogna trovare lo stemma della famiglia Strassoldo da

Un fiorente mercato ...di bozzoli

A Gorizia i mercati settimanali si tenevano tutto l'anno, il lunedì e il giovedì.

Uno di questi, una tra le più interessanti testimonianze della vitalità economica e sociale della Gorizia d'un tempo, è sicuramente il **mercato della Gaietta**: risalente ad almeno il XVI secolo, era legato alla produzione della **seta**.

Il mercato della Gaietta era principalmente **un mercato di bozzoli** che venivano venduti **sotto i portici dell'ex Convento di San Francesco in Piazza Sant'Antonio** da numerosi mercanti, tra cui moltissime donne!

Si trattava di **un vero e proprio evento commerciale** che, a partire dall'inizio di giugno, coinvolgeva Gorizia e la sua provincia.

In regione, infatti, era assai diffusa la coltivazione dei gelsi, le cui foglie sono l'alimento principale dei bachi da seta.

Insomma, la produzione della seta alimentava un'intera filiera produttiva che comprendeva: la coltivazione dei gelsi, l'allevamento dei bachi da seta, la filatura e la tessitura della seta, rappresentando un'importante fonte di reddito per la popolazione locale.

Torcitoio circolare da seta, XVIII sec., proprietà dei Musei Provinciali di Gorizia. Foto tratta da *Guida al Museo della Moda e delle Arti Applicate*, a cura di Raffaella Sgubin, Editoriale Lloyd, Trieste, marzo 2005.

Sai che...?

I Musei Provinciali di Gorizia conservano un bellissimo esemplare di **torcitoio circolare settecentesco da seta**: appare enorme e per azionarlo occorrevano due uomini, assistiti da una o due donne!





Piazza Vittoria e Via Rastello: memorie di botteghe, commercianti e vita cittadina

PIAZZA VITTORIA E VIA RASTELLO SONO DA SECOLI IL CUORE DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO A GORIZIA

Sul numero 11 dell'**Agenda storica di Gorizia**, compare un interessante articolo dal titolo "**Traunik e Via Rastello: i ricordi di un commerciante**" di **Andrej Kosič**.

Il pezzo racconta la storia del commercio e degli abitanti di Piazza Vittoria e Via Rastello, basandosi su memorie personali dell'autore e testimonianze scritte e orali.

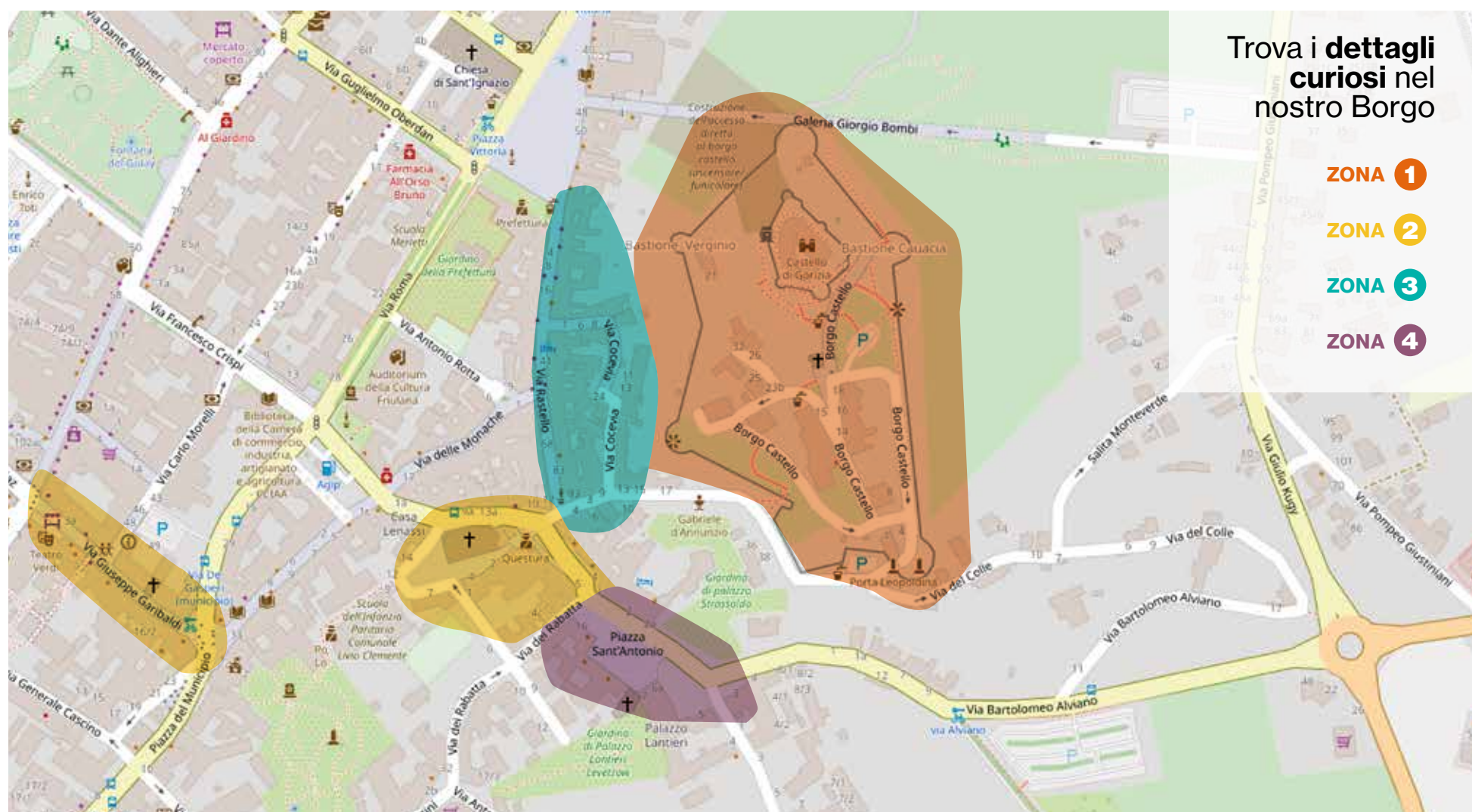
Piazza Vittoria e Via Rastello sono da secoli il cuore del commercio e dell'artigianato a Gorizia. Un tempo, la piazza era un semplice prato, chiamato Travnik (termine sloveno che significa appunto "prato") ma col passare del tempo si trasformò in un luogo di grande rilievo per i mercati e la conseguente vendita di **merci di ogni genere** provenienti **dalle Valli dell'Isonzo, dal Vipacco, dal Carso, dal Friuli** e persino da regioni più lontane.

Kosič scrive **una vera e propria cronaca**, ripercorrendo la storia delle botteghe artigiane e dei negozi, risalendo **fino ai primi del Novecento**. Attraverso il suo racconto, ci si ritrova a passeggiare idealmente per Piazza Vittoria e Via Rastello, in **un affascinante viaggio nel tempo**, durante il quale si apprendono le vicissitudini dei negozi e

si ricordano i nomi e i caratteri dei commercianti.

Ad esempio, **in Piazza Vittoria, al n. 11**, un tempo si trovava la Banca Cattolica del Veneto, il cui responsabile era così gentile da posticipare le scadenze dei pagamenti per aiutare i clienti. Oppure, **in Via Rastello, ai civici 54, 58 e 61**, sorgevano le drogherie "Mervic" dove lavorava un uomo con occhiali rotondi e un'aria da medico, specializzato nella vendita di una varietà incredibile di merci.

Tra i ricordi più personali dell'autore spicca la storia della **Casa Bernt** (civici 51-53 di Piazza Vittoria), dove un tempo si trovava l'omonimo negozio di mobili. Negli anni '60, il padre di Kosič acquistò la merce e la licenza dell'attività; insieme, padre e figlio vi lavorarono per alcuni anni prima di trasferire il negozio altrove. L'articolo prosegue elencando e descrivendo vecchi negozi e commercianti di Via Rastello. Come conclude lo stesso Kosič, molti negozi non esistono più oppure, negli anni, hanno cambiato destinazione d'uso. Nonostante ciò, questo resoconto, pur riportato qui in forma parziale, è un interessante spaccato di vita cittadino e **un'importante testimonianza sulla vivacità commerciale che un tempo caratterizzava la Via del Borgo**.



Trova i **dettagli curiosi** nel nostro Borgo

- ZONA 1
- ZONA 2
- ZONA 3
- ZONA 4



Via Rastello, 52 | Gorizia
 ☎ +39 334 750 5642
 @ laviadelborgo_
 info@laviadelborgo.eu
 www.laviadelborgo.eu

A CURA DI:

CATERINA TROVATO
 ANGELICA STASI
 LODOVICA GAIA STASI
 VALENTINA RANDAZZO

NEL PROSSIMO NUMERO:

- ANDIRIVIENI. A PIEDI DA E VERSO IL CONFINE
- CASA RASSAUER, UNA STORIA QUATTROCENTESCA
- ...E MOLTO ALTRO ANCORA!

METTI IL GIORNALE SOTTOBRACCIO, SCATTA UNA FOTO E TAGGACI!
 #LAVIADELBORGO
 #VIARASTELLO
 #GORIZIA